

Interrogazione “Informazioni circa le dotazioni finanziarie in materia di spese di giustizia con particolare riferimento alle risorse per il gratuito patrocinio” n. 2-00808

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che: in data 6 maggio 2010 (seduta n. 318) il primo firmatario della presente interpellanza urgente ha illustrato analoga iniziativa di sindacato ispettivo (interpellanza urgente n. 2-00703) per segnalare le «problematiche inerenti alla liquidazione degli onorari degli avvocati che hanno esercitato il patrocinio a spese dello Stato»;

le attività professionali in questione sono state modificate dall'entrata in vigore (1° luglio 2002) del testo unico, decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, recante disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, che ha sancito l'introduzione del cosiddetto patrocinio a spese dello Stato, estendendone l'applicabilità - in precedenza confinata al processo penale - alle materie civili;

il Sottosegretario di Stato per la giustizia - onorevole Maria Elisabetta Alberti Casellati - ha fornito, in occasione della richiamata interpellanza, una risposta di cui allora l'interpellante prese atto, riservandosi un esame analitico e un confronto anche con i tribunali, in particolare per gli aspetti che di primo acchito presentavano potenziali carenze di informazioni e argomentazioni contraddittorie;

dai dati raccolti dagli interpellanti emerge una situazione che, da una parte, smentisce, e comunque integra, le informazioni fornite dal Governo e, dall'altra, sottolinea l'inadeguatezza della risposta del Ministero in termini di dotazione finanziaria e di adozione di politiche mirate in ambito giudiziario; il competente ufficio del Ministro riconosce che non «riesce a stabilire» (a quantificare o a comunicare) il dato, diviso per singola voce, relativo al fabbisogno finanziario, né a differenziare in forma analitica i crediti maturati su base annua dalle amministrazioni territoriali della giustizia, né appare in grado di indicare in forma rigorosa e attendibile l'entità delle risorse necessarie a sanare la condizione debitoria nei confronti degli avvocati che hanno esercitato gratuito patrocinio a spese dello Stato;

i dati riferiti e forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze per le spese e gli onorari dei difensori e dei consulenti tecnici (capitolo di spesa n. 1360) fanno capo a risorse «generali», «complessive», non essendo cioè possibile ricavare un dettagliato piano per capitoli di spesa; similmente, il riferimento ai «60 milioni di euro assegnati con decreto n. 11932» in termini di cassa, per la copertura dei debiti residui relativi al 2009 (riguardanti cioè i debiti del 2008), non consente di rilevare le modalità attraverso cui il Ministero della giustizia intenda coprire le necessità finanziarie per il 2009, né di valutare l'impatto dello stanziamento in decreto sulla situazione debitoria relativa al gratuito patrocinio, per la quale il dipartimento per gli affari di giustizia produce una stima desunta dalla percentuale di risorse erogate sul totale delle spese necessarie;

in particolare, il Sottosegretario Alberti Casellati ha affermato che «per far fronte a tutte le spese di giustizia dell'anno 2009», il Ministero della giustizia ha accreditato al tribunale di Bologna «1 milione 380 mila euro, a fronte di esigenze rappresentate, dallo stesso ufficio giudiziario, per circa 1 milione 830 mila euro» e dunque «il 75 per cento di quanto effettivamente richiesto, provvedendo, inoltre, all'estinzione del debito maturato nell'anno 2008»;

in realtà, per quanto concerne il tribunale di Bologna, il dirigente responsabile per le spese di giustizia del distretto della corte d'appello di Bologna ha confermato che, a fronte di un fabbisogno di 1,8 milioni di euro (i dati in possesso degli interpellanti segnalano una situazione debitoria di circa 500 mila euro nei confronti dell'ufficio del funzionario delegato, e di 1,35 milioni verso l'ufficio ragioneria), è stato trasferito solo un quarto di quanto richiesto, per l'anno 2009;

ne consegue che i dati forniti dal Sottosegretario Casellati appaiono agli interpellanti fuorvianti e largamente imprecisi: mentre afferma che è stato erogato il 75 per cento delle risorse richieste dal tribunale di Bologna, la proporzione risulterebbe, secondo fonti del medesimo tribunale, esattamente inversa, posto che nel distretto di Bologna è giunto solo il 25 per cento di quanto richiesto;

stando sempre a quanto riferito dal dirigente per le spese di giustizia del distretto della corte d'appello di Bologna, risulta che il Ministero della giustizia sia a conoscenza del fatto che il fabbisogno finanziario, nel caso bolognese, è in crescita, essendo raddoppiato negli ultimi due anni, passando da 2,5 a 5 milioni di euro -:

se il Governo sia o meno a conoscenza della grave situazione illustrata, la quale, ad avviso degli interpellanti, smentisce quanto riferito dal Ministero in precedenza;

se il Ministero sia, dunque, in grado di fornire analiticamente gli importi a debito effettivi per anno giudiziario dal 2008 ad oggi - sia per il complesso delle spese di giustizia sia, nello specifico, nei confronti dei difensori che abbiano patrocinato a spese dello Stato - quanto all'aggregato nazionale e con distinto riferimento ai tribunali di Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Torino, Catanzaro, Catania, Palermo, Venezia, Treviso, Bari e Roma;

quali azioni il Ministro interpellato intenda intraprendere per assicurare la continuità nell'erogazione di un servizio teso a garantire un diritto costituzionale anche per i cittadini meno abbienti, come sancito dagli articoli 3 e 24, terzo comma, della Costituzione, assicurando una retribuzione degli operatori del settore corrispondente all'importanza sociale del ruolo da essi svolto.

(2-00808) «Vassallo, Rossomando, Pedoto, Causi, Marco Carra, Rubinato, Capano, Lo Moro, Colaninno, Bordo, Samperi, Tenaglia, Recchia, Bachelet, Martella, Merloni, Ghizzoni, Bratti, Motta, Ferranti, Nicolais, De Torre, Zampa, Morassut, Realacci, Schirru, Gozi, Federico Testa, Viola, Zaccaria, Siragusa, Rosato».

(4 agosto 2010)

[MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI](#), *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, con l'interpellanza urgente in discussione l'onorevole Vassallo chiede chiarimenti relativamente ai dati forniti in occasione della risposta, resa lo scorso 13 maggio, all'atto di sindacato ispettivo n. [2-00703](#) presentato dallo stesso deputato.

In questa sede mi limiterò, pertanto, a fornire i chiarimenti richiesti acquisiti tramite il Dipartimento per gli affari di giustizia ed il Ministero dell'economia e delle finanze, riportandomi per gli ulteriori aspetti di carattere generale a quanto in precedenza già rappresentato.

Ritengo opportuno, in primo luogo, segnalare che la gestione delle spese di giustizia del tribunale di Bologna non coincide con quella della medesima corte d'appello. Trattasi, infatti, di due gestioni del tutto autonome e separate in quanto al tribunale di Bologna compete il pagamento delle spese di giustizia liquidate dal tribunale stesso e quelle liquidate dalle sezioni distaccate presenti nel circondario; alla corte d'appello, invece, compete il pagamento delle spese liquidate dagli altri uffici ricompresi nel suo distretto.

Va tenuto in conto, inoltre, che a Modena è stato individuato un ulteriore funzionario delegato competente per il pagamento delle spese liquidate nel circondario. Posso precisare, peraltro, che i dati comunicati dal Dipartimento per gli affari di giustizia sono stati desunti da quelli periodicamente inviati dallo stesso tribunale di Bologna, il quale, al pari degli altri uffici giudiziari, inoltra periodicamente al Ministero il preventivo di spesa e il consuntivo sulla base delle disposizioni impartite dalle amministrazioni ai fini dell'assegnazione di fondi e del monitoraggio della spesa sostenuta.

Ciò premesso, con specifico riferimento al tribunale di Bologna, il competente dipartimento ha riconfermato quanto già rappresentato in occasione della risposta precedente e in particolar modo che, per fare fronte a tutte le spese di giustizia dell'anno 2009, sono stati accreditati al predetto tribunale 1 milione e 380 mila euro a fronte delle esigenze rappresentate, in via preventiva, per periodi quadrimestrali, dallo stesso ufficio, per circa 1 milione e 830 mila euro corrispondenti, dunque, al 75 per cento del fabbisogno richiesto.

Deve poi aggiungersi che il consuntivo di spesa comunicato dal tribunale in questione, in relazione a tutte le spese di giustizia, ammonta a circa 2.097.853 euro e, di essi, 1 milione e 623 mila euro devono riferirsi al patrocinio a spese dell'erario.

Per quanto riguarda, invece, la gestione delle spese di giustizia relativa alla corte d'appello di

Bologna, alla quale compete il pagamento delle spese liquidate dai tribunali del distretto diversi da quelli appartenenti al circondario di Bologna e Modena, il cui pagamento, come sopra precisato, viene eseguito rispettivamente dal tribunale di Bologna e dal tribunale di Modena, segnalo che, a fronte di un fabbisogno di 6 milioni e 800 mila euro, rappresentato in via preventiva, sono state accreditate risorse per 4 milioni e 400 mila euro, pari a circa il 65 per cento, in linea con le assegnazioni fatte, nei limiti della disponibilità di bilancio, alle altre corti d'appello.

Si deve rilevare, infatti, al riguardo che i fondi disponibili nell'anno 2009 sono stati pari a circa 500 milioni di euro, mentre è stata registrata una spesa effettiva di circa 680 milioni di euro. Le risorse disponibili hanno permesso, pertanto, di coprire il 70 per cento circa della spesa sostenuta dagli uffici giudiziari e le assegnazioni di fondi sono state disposte in base a parametri che tengono anche conto della spesa sostenuta negli anni precedenti e della capacità di spesa degli uffici giudiziari strettamente connessa a fattori organizzativi.

Per tali motivi, possono registrarsi degli scostamenti nelle associazioni operate in favore dei diversi uffici che, comunque, hanno coperto le spese liquidate fino agli inizi del mese di settembre.

La corte d'appello di Bologna, in relazione ai soli uffici per i quali esegue il pagamento, ha comunicato, all'inizio del corrente anno, un debito complessivo relativo al 2009 di circa 1 milione e mezzo di euro. Tale importo, come è noto, è da riferire a tutte le spese di giustizia: patrocinio a spese dell'erario, perizie, consulenze, custodie e via dicendo, in quanto sul capitolo 1.360 (spese di giustizia) sono stanziati indistintamente le risorse per il pagamento di tutte le attività processuali ad esso afferenti.

Con riferimento, poi, ai tribunali indicati dagli onorevoli interroganti, deposito agli atti una tabella riportante i dati trasmessi dagli uffici giudiziari in questione, avente ad oggetto la spesa effettivamente sostenuta. Come già anticipato, tali dati vengono forniti per periodi corrispondenti al quadrimestre in una fase successiva a quella in cui sono state formulate le previsioni di spesa, sempre su base quadrimestrale. La tabella consente di individuare i dati relativi alla spesa complessiva sostenuta per tutte le spese di giustizia, ivi compresa quella relativa al patrocinio a spese dello Stato, i dati di spesa relativi al solo patrocinio, nonché il debito formatosi nell'anno 2009 per tutte le spese di giustizia, ivi compreso il patrocinio a spese dello Stato.

Non è possibile precisare, per ogni singolo tribunale, quanta parte del debito comunicato sia riferibile ai compensi spettanti a tale titolo agli avvocati, in quanto le somme accreditate ai funzionari delegati sul capitolo 1360 afferiscono indistintamente al pagamento di tutte le spese di giustizia (difensori, periti, consulenti, custodi, eccetera).

Tuttavia, su base nazionale, il debito per prestazioni rese nell'ambito del patrocinio può essere stimato, in via approssimativa, in 30 milioni di euro circa in quanto, come verrà chiarito in seguito, la spesa ad esso relativa rappresenta circa la metà della spesa complessiva sostenuta dagli uffici giudicanti.

In sintesi, ed in linea più generale, posso comunicare che la spesa complessiva registrata nell'anno 2009 per tutte le spese di giustizia (capitolo 1360) è stata pari a circa 680 milioni di euro. La spesa aggregata a livello nazionale registrata nell'anno 2009 per il solo patrocinio a spese dell'erario è stata di circa 130 milioni di euro.

Voglio sottolineare, inoltre, che il debito per spese di giustizia relativo all'anno 2008 può ritenersi estinto, in quanto nel corso del 2009 sono stati stanziati da parte del Ministero dell'economia fondi straordinari pari a circa 270 milioni di euro destinati all'estinzione di debiti pregressi.

Il debito complessivo formatosi nell'anno 2009 è di circa 180 milioni di euro. Detto debito comprende anche l'importo relativo alle intercettazioni telefoniche, poiché nell'anno 2009 dette spese erano anch'esse allocate nel capitolo 1360.

A partire dall'anno 2010 le spese per le intercettazioni vengono invece imputate al capitolo 1363 «Spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni».

Ad ogni modo, tenuto conto che il debito formatosi nell'anno 2009 per le spese di intercettazioni telefoniche è di circa 70 milioni di euro, il debito per le spese di giustizia dell'anno 2009, ad eccezione delle spese di intercettazioni, è di circa 110 milioni di euro. Detto importo è rappresentato

per circa 60 milioni da spese liquidate dai soli uffici giudicanti (tribunali) e non ancora pagate per carenza di fondi. Di questi 60 milioni, si può stimare che circa 30 milioni siano rappresentati da compensi liquidati ai difensori a titolo di patrocinio a spese dello Stato (e non ancora pagati), in quanto la spesa per il patrocinio rappresenta circa la metà della spesa complessivamente sostenuta dagli uffici giudicanti.

Come già segnalato in occasione della precedente risposta, non è possibile quantificare le spese relative alle prestazioni già rese dai difensori a tale titolo, in assenza della liquidazione dell'autorità giudiziaria, l'iscrizione della stessa nel registro delle spese pagate dall'erario ed il successivo invio per il pagamento al funzionario delegato per le spese di giustizia.

Il debito formatosi nell'anno 2009 potrà essere soddisfatto non appena verranno assunti, così come avvenuto per i debiti maturati fino all'anno 2008, provvedimenti di autorizzazione delle spese che hanno ecceduto gli ordinari stanziamenti di bilancio, con conseguente assegnazione dei fondi necessari.

Posso, comunque, rassicurare l'interrogante che per consentire il pagamento dei debiti relativi all'anno 2009 il Ministero della Giustizia ha intrapreso presso il Ministero dell'economia e delle finanze ogni possibile iniziativa volta a reperire i fondi necessari.

Peraltro, sulle problematiche evidenziate, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha confermato che per le spese e gli onorari dei difensori e dei consulenti tecnici poste a carico del capitolo di spesa n. 1360 dello stato di previsione del Ministero della Giustizia, è stato previsto uno stanziamento pari a 328.332.480 euro per l'anno finanziario 2010. Sempre sul capitolo 1360, con decreto di variazione di bilancio n. 25425 registrato dalla Corte dei Conti il 25 giugno ultimo scorso, ai sensi dell'articolo 2, comma 250, della legge n. 191 del 2009, sono stati assegnati per l'anno in corso ulteriori fondi in termini di competenza e di cassa per un importo di 1.032.363 euro. Inoltre, con decreto di variazione di bilancio n. 51444 registrato dalla Corte dei Conti il 17 agosto 2010, ai sensi dell'articolo 26 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per l'anno in corso sono stati assegnati ulteriori fondi in termini di competenza e di cassa per un importo di 10 milioni di euro. Nel concludere, non posso che confermare all'interpellante che con l'inizio del nuovo anno finanziario il Ministero della Giustizia, nel rispetto del principio di annualità e di competenza della legge di bilancio, ha iniziato ad accreditare ai funzionari delegati i fondi necessari per il pagamento delle spese relative all'anno 2010.

SALVATORE VASSALLO. Signor Presidente, data la mole di dati molto analitica sarà necessario un ulteriore approfondimento e, quindi, mi limito a ringraziare il sottosegretario per la risposta molto analitica e naturalmente assumo con favore la dichiarazione che nei prossimi anni vi sarà una copertura del debito, anche per gli anni successivi al 2008, non appena sarà definito precisamente sulla base dei documenti relativi alla liquidazione delle attività svolte dagli avvocati che offrono il patrocinio a spese dello Stato. Mi riservo di studiare con attenzione tutti i dati che ci sono stati forniti ed eventualmente di continuare l'approfondimento in altra forma e in una sede ulteriore.